

IL RITORNO DELLA DIDATTICA A DISTANZA

Scuola a rischio chiusura, i presidi si preparano

DANIELA PREZIOSI

ROMA

Le scuole non chiuderanno, annuncia la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina al quotidiano La Stampa. «Il primo bilancio serio arriverà a metà ottobre, ma stiamo monitorando e i contagi registrati a scuola sono molto bassi: si parla dello zero virgola. Abbiamo lavorato tutta l'estate anche per evitare di doverle richiudere. Gli istituti sono più pronti alla didattica a distanza». Dunque non è detto che gli istituti non chiuderanno, la decisione spetta a comuni e Asl. Ma in caso saranno «più pronti» alla didattica a distanza (dad). Infatti il presidente dell'Anp (l'Associazione nazionale presidi), Antonello Giannelli a Orizontescuola assicura che «saremo in grado di affrontare qualunque situazione. Non ci sarà spazio per l'improvvisazione». Ma le condizioni sono diverse da nord a sud alle isole. Sabato ad esempio nel nuorese, in Sardegna, il sindaco di Orotelli ha sospeso fino al 7 ottobre le lezioni di materna, primaria e medie. In quattro comuni della provincia le attività didattiche sono sospese, a Orune è slittato l'avvio dell'anno scolastico, partito nell'isola il 22 settembre. Altro esempio, il Lazio. Ne parla Alessio D'Amato, assessore alla Sanità, intervistato da Sky: «Dall'inizio delle attività scolastiche siamo intervenuti in 296 plessi e sono state riscontrate 336 positività. Abbiamo avuto anche alcuni focolai» ma «la gran parte sono contagi con link extrascolastico».

Fino a ora la scuola non è il motore dell'epidemia». Simile il caso di Milano. A ieri in tutta Italia erano 1.062 scuole con almeno un caso di Covid-19 accertato. Il primo bilancio «serio» arriverà a metà ottobre. Ma dal 22 fino al 9 novembre (in teoria) in 1.500 scuole entreranno oltre 60mila professori precari per le prove del concorso straordinario. Che succederà se gli istituti interessati dovranno chiudere e passare alla dad, solo il cielo lo sa.

